

Sentiero contestato «Iniziate a conoscere il mondo dei disabili»

Chiedetevi perché una persona con disabilità può aver voglia di andare in montagna

Le associazioni

Sul "no" all'iniziativa in Val di Mello ribadita l'importanza dell'inclusione: «La Valtellina è una terra accogliente»

Si torna a parlare del sentiero Ersaf in Val di Mello. Sabato prossimo alle 14, il Movimento per la difesa della Val di Mello seguito da una petizione di 60mila firme, ha organizzato una mobilitazione popolare per dire no a un sentiero «accanto a quello già esistente nella riserva naturale». Dal canto loro, invece, le 30 associazioni di volontariato che si sono date appuntamento nella sede del Csv-Centro di servizio per il volontariato lanciano a riguardo il messaggio "La Valtellina è una terra accogliente. Venite a conoscere il mondo della disabilità". Nello specifico hanno partecipato alla riunione: Gfb, Aic, Uildm, Gruppo della Gioia, Associazione Amici di Davaglione Piano, ANMIC, Associazione Parkinson Delebio, Unione Italiana Ciechi sezione di Sondrio, AITR-Associazione italiana turismo responsabile, AltraValtellina, OpuL, AmbriaJazz, Alpini di Valmadre, Amici casa di riposo Costante Patrizi di Ponte in Valtellina, Amici della Croce di Campiano, ANMIL, Agenzia per la Pace, Anffas, Ausser territoriale Valtellina Valchiavenna, Wwf, Ledha, Tecnici Senza Barriere, Argonauta, C'è una Valle, CSV MonzaLecco Sondrio, rete Dappertutto, Valtellinaaccessibile, Comune di Valmasino.

«Tolto ogni dubbio sulla più

che legittima salvaguardia dell'ambiente e sull'effettiva portata degli interventi previsti per il sentiero si possono considerare al pari di una manutenzione del territorio, ci si è potuti concentrare sull'affermazione del rispetto delle persone - dicono da Csv - le polemiche sul caso sono scaturite, oltre che dalla non conoscenza dell'intervento, anche dalla mancanza di conoscenza del mondo della disabilità. Chi è entrato in contatto nella sua vita con la fragilità delle persone non ha dubbi sulla forte valenza educativa che porta in sé l'inclusione».

Le associazioni, guidate dalla rete Dappertutto e dal Csv, invitano a fare esperienza della disabilità ascoltando le storie di chi convive con una tetraplagia o non vede o non sente o si è ammalato: «Noi ci siamo, il sentiero lo vogliamo e siamo aperti a dare a chi lo vorrà gli strumenti per confrontarsi con il mondo della disabilità e porsi la domanda del perché una persona con disabilità potrebbe avere voglia di andare in montagna. Faremo rete per far capire che questo non è solo un sentiero, ma un'opportunità per cambiare prospettiva e portare non divisione, ma informazione, utilizzando un linguaggio che non sia distruttivo e disgregante, ma inclusivo e accogliente. Prima di esprimere un giudizio è necessario conoscere». È dello stesso parere anche **Filippo Viganò**, presidente del Centro di Servizio per il Volontariato Monza Lecco Sondrio che aggiunge: «Non si ritiene per altro corretto dal punto di vista della tutela dei diritti delle persone e dell'ambiente sottostare alla debole sensibilità espressa da chi potrebbe rovinare il percorso secolare che ha fatto della Valtellina e della sua forte gente l'emblema di quella intelligenza solidale di cui tanto avremo bisogno».

S. Ghe.

